

In allegato

- Osservazioni Integrazioni ENEL conversione a gas centrale Brindisi da Emergenzaclimatica.it, No TAP/SNAM Brindisi, Forum Ambientalista e CEDEUAM UniSalento
- Documenti identità soggetti osservazioni: Gagliani, Ricotti, Carducci, Quaranta. Angelo Gagliani

## Osservazioni alle Integrazioni alla Documentazione per il Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale MATTM-2021-0093883

### PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA CONSULTAZIONE PER LA SOSTITUZIONE DELLE UNITÀ A CARBONE ESISTENTI CON NUOVE UNITÀ A GAS PRESSO LA CENTRALE TERMOELETTRICA DI BRINDISI SUD FEDERICO II

#### I SOTTOSCRITTI

- 1) **"Movimento No Tap/SNAM della Provincia di Brindisi"**, con sede a Brindisi presso "Cobas Brindisi" in Via Appia 64, **in persona del suo portavoce** Cosimo Quaranta,
- 2) **Redazione di "emergenzaclimatica.it"** ([www.emergenzaclimatica.it](http://www.emergenzaclimatica.it)), rappresentante di interesse registrata presso la Commissione della Comunità Europea come "Think tanks, research and academic institutions", Identification number in the register: **185226239147-02**, con sede presso IISS Epifanio Ferdinando, Via Eschilo 1, 72023 Mesagne, in persona del Docente di riferimento Prof. Angelo Gagliani,
- 3) **Forum Ambientalista** Associazione di tutela ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, con sede a Roma, c/o CESV, Via Laurentina 9A, in persona della Responsabile energia Simona Ricotti,
- 4) **Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionali (CEDEUAM-UniSalento)**, nella persona del Prof. Michele Carducci, (<https://www.cedeuam.it/>)

#### PREMESSO

che i sottoscritti, personalmente e congiuntamente con le Associazioni e Movimenti assistiti, agiscono nel presente atto in conformità con la Costituzione e le leggi italiane ma anche in attuazione degli standard di tutela loro riconosciuti dai Trattati europei e internazionali (in particolare dagli artt. 3 n. 3 e 6 dell'*UNFCCC*), oltre che dalla *Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 53/144, 8 marzo 1999, e dalle *Linee guida sulla Protezione dei Difensori dei Diritti Umani dell'OSCE*, nello specifico riferimento alla tutela del diritto alla informazione ambientale e climatica (già riconosciuto dalla Convenzione di Aarhus e dai Reg. UE 1367/2006 e 347/2013) e all'accesso alle fonti a base di dichiarazioni e impegni pubblici resi da organi e rappresentati delle istituzioni, in nome del diritto all'informazione e del diritto umano al clima come riconosciuto da Convenzioni e Accordi internazionali, dall'Accordo di Parigi del 2015 e tematizzato nei contenuti da Agenzie e Istituzioni dell'ONU, in adempimento anche del *Considerando n. 45* del Regolamento UE 2018/1999.

#### PRESENTANO E INVIANO LE PROPRIE OSSERVAZIONI SULLE

**Integrazioni alla Documentazione per il Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas presso la centrale termoelettrica di Brindisi Sud Federico II, MATTM-2021-0093883**

**Premessa generale:**

**I sottoscritti sono completamente contrarie alla conversione a gas della centrale ENEL Federico II, anche dopo le integrazioni presentate da ENEL, e chiedono:**

- **la graduale dismissione dei gruppi a carbone anche prima del 2025,**
- **nessuna sostituzione delle unità a carbone inutile e costosa a gas**
- **e che subito sia attuato il Piano di riqualificazione del sito “promesso” nell’allegato punti 7 e 8 delle integrazioni.**

**Osservazioni:**

1. Secondo il Piano, la centrale **continuerà a utilizzare carbone fino al 2025**, avendo dismesso solo un gruppo su quattro a gennaio 2020, perpetuando così le gravi conseguenze per il clima, l’ambiente, l’inquinamento e la salute pubblica degli abitanti del territorio
2. Il Piano, in piena politica di **greenwashing**, **richiede subito l’approvazione della VIA, “promettendo” dopo la conversione a gas nel 2025 un piano di riqualificazione green e ambientalmente sostenibile del sito**, così come richiesto dal CTVIA: “Con riferimento alla richiesta di esaminare una produzione basata sulle fonti rinnovabili, si precisa che Enel, coerentemente con gli obiettivi di transizione energetica, ha sviluppato per Brindisi un insieme di soluzioni che integrano sul sito lo sviluppo delle fonti rinnovabili e BESS **CHE VERRANNO AUTORIZZATI CON ITER DISTINTI DAL PROCEDIMENTO DEL GAS** e che fanno parte di un progetto di riqualificazione generale del sito che viene descritto nelle risposte ai punti 7 e 8, cui si rimanda per maggior dettaglio.”
3. Il piano ENEL **non tiene conto dell’abnorme aumento del costo del gas sui mercati internazionali**<sup>1</sup> di questi ultimi mesi e del forte aumento delle bollette gas ed energia<sup>2</sup>, che si prevede si estenderanno anche oltre i prossimi mesi. Perciò anche l’Integrazione di ENEL è ormai anacronistica in termini di costi ed economicità.
4. Secondo l’**Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A. 14 maggio 2020, il ciclo combinato è “una possibile opzione tecnologica, da valutare in relazione agli scenari di mercato nonché alle effettive necessità incrementali di capacità produttiva del sistema elettrico nazionale”, che oggi sono profondamente cambiati con l’aumento sproporzionato del prezzo del gas sui mercati internazionali.**
5. Non è vero che “La non realizzazione del progetto delle nuove unità a gas a Brindisi si tradurrebbe in una mancata opportunità di concretizzare la chiusura degli impianti a carbone e di realizzare il programma previsto per la transizione energetica, che secondo le riportate previsioni del PNIEC è subordinata anche alla programmazione e **realizzazione nell’immediato futuro degli impianti termoelettrici a gas** necessari per il sistema e delle relative infrastrutture.”: **IL PNIEC NON SUBORDINA ALLA “REALIZZAZIONE NELL’IMMEDIATO FUTURO DEGLI IMPIANTI TERMOELETTRICI A GAS” LA CHIUSURA DEGLI IMPIANTI A CARBONE !** L’uscita dal carbone al 2025 è un obbligo imposto dalle politiche energetiche della Commissione Europea, sottoscritte anche dall’Italia. Il PNIEC è anacronistico e non più allineato alle politiche energetiche europee.
6. **Il Piano manca, anche nell’integrazione, di una importante alternativa**, come richiesto dalla CTVIA: **la totale chiusura dell’impianto**, senza nessuna conversione a gas, con la riqualificazione del sito e i conseguenti benefici per il clima, le emissioni, terreni, suoli, ambiente e salute.
7. Criteri socio-economici sul territorio: **Il Piano manca di un approccio metodologico basato “sull’analisi costi-benefici (CBA)”, quale strumento di supporto alle decisioni** (obbligatoria nella valutazione), al fine di individuare la convenienza economica e ambientale della sostituzione a gas o della chiusura degli impianti, anche prima del 2025, considerando gli effetti negativi e positivi di ciascuna scelta.
8. L’alternativa di sostituire i due gruppi a gas a ciclo combinato del primo piano del 2019 con un unico gruppo a ciclo aperto (1 TG/ 1 TV) proposto nelle integrazioni, rende l’**investimento**

<sup>1</sup> <https://www.reuters.com/business/energy/global-markets-gas-2021-09-20/>

<sup>2</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/bollette-scattano-rincari-luce-298percento-e-gas-144percento-AEV5d4I>

**antieconomico e non conveniente industrialmente per ENEL**, che giustifica l'opera di conversione solo con i fondi del "capacity market", cioè la capacità della centrale di coprire i picchi di consumo quando necessario. Infatti leggiamo negli atti dell'**Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A. 14 maggio 2020** che **"Enel ha partecipato alle aste di Capacity Market indette da Terna per gli anni 2022 e 2023** aggiudicandosi per quest'ultimo anno una quota (rinnovabili, gas e accumuli) pari a 9,9 GW di capacità esistente e 1,9 GW di nuova capacità.". Il "capacity market", nato come **politica provvisoria**, sta diventando una sicurezza per fare investimenti anche a medio e lungo termine?

9. Ricordiamo che **ENEL ha chiesto la conversione a gas delle 4 principali centrali a carbone** italiane (Civitavecchia, La Spezia, Fusina e Brindisi), perciò la conversione della centrale di Cerano **non è necessaria per "bilanciare la produzione energetica nazionale"**. Avere ulteriori fondi per impianti vetusti da riconvertire, invece che spendere soldi per smantellarli, sicuramente conviene a ENEL, ma non al territorio e all'ambiente.
10. La **Regione Puglia ha un esubero di produzione energetica rispetto ai consumi di energia di circa il 68%**: perciò non è necessario nessuna sostituzione per nuova produzione di energia.
11. Lo stesso PNIEC citato dalle integrazioni, riconosce **"potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC e Temi Ambientali Evoluzione fisica dei suoli e qualità dei suoli"** e si riconosce un **"rischio diretto"** (D) sul rischio di **"susceptibilità del suolo alla compattazione"** ed un **"rischio indiretto"** (I) sulla **"presenza di carbonio organico negli orizzonti superficiali dei suoli"**<sup>3</sup>.
12. Ricordiamo che il **PNIEC citato nelle Integrazioni ENEL è anacronistico** in quanto **si basa ancora sull'obiettivo di riduzione del 40% delle emissioni di CO2 al 2030**, mentre la UE e l'Italia hanno approvato in dicembre 2020 una riduzione del 55% delle emissioni di CO2.
13. Anche il **Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia (Pear), con Delibera di G.R. n. 1424/2018**, chiede la **"riduzione del ricorso a fonti fossili con conseguente maggiore risparmio risorse naturali consumabili (suolo e sottosuolo, riserve e giacimenti, fondali ed habitat marini)"**. Il gas metano è una fonte fossile.
14. Enel dichiara che **"nel documento sono state valutate le possibili interferenze del progetto con le matrici ambientali: suolo, sottosuolo e acque sotterranee interessate dalla realizzazione dell'opera"**, ma ciò sembra non valere per il **metanodotto, che interferirà con le matrici ambientali**, soprattutto con le falde.
15. **Il nuovo Metanodotto di oltre 5 km di SNAM attraversa un territorio ad alta criticità idrogeologica, già compromessa pesantemente dal danno ambientale causato da SNAM durante lo scavo dell'Interconnessione TAP/SNAM, che ha prosciugato la falda di San Paolo a Tukuran**<sup>4</sup>, come riconosciuto e dichiarato dalla stessa Regione Puglia e per cui è stata fatta una **interrogazione parlamentare presso il Parlamento Europeo**<sup>5</sup>. **Lo stesso Studio di compatibilità idrologico-idraulica commissionato da ENEL al CESA, allegato alla prima VIA, è antecedente al danno ambientale di SNAM alla falda, avvenuto in giugno/luglio 2020: perciò un nuovo Studio di compatibilità idrologico-idraulica è sicuramente obbligatorio, viste le modificazioni successive intervenute nell'assetto idrologico-idraulica del territorio dove è previsto il metanodotto dalla Z.I. fino a Cerano.**
16. **Il nuovo metanodotto interferisce con il bacino del Canale Li Siedi nel Sito di Interesse Nazionale SIC IT9140001 "Bosco di Tramazzone", Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco di Cerano" inserita nella Rete Natura 2000.** Il Bosco di Tramazzone era stato sponsorizzato come Luogo del Cuore FAI proprio dal Comune di Brindisi. Tutta l'area di Tukuran è sottoposta a tutela idrogeologica, in quanto le falde superficiali (fino a pochi metri di profondità) sono di acqua meteorica (raccolta dalle piogge), mentre oltre i cento metri le falde sono salinizzate, perciò

<sup>3</sup> PNIEC [https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC\\_finale\\_17012020.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf)

<sup>4</sup> <https://www.consiglio.puglia.it/-/snam-e-opere-brindisi-amati-forse-c-%C3%A8-danno-ambientale-ma-comune-rifiuta-confronto-con-azienda-disponibile-a-opere-compensazione.-continuer%C3%B2-da-solo-%C2%A0>

<sup>5</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2020-006130\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2020-006130_IT.html)

- inutilizzabili<sup>6</sup>: un ambiente già ampiamente danneggiato dal prosciugamento della falda di San Paolo ad opera di TAP/SNAM.
17. La conversione a gas avrà un **impatto negativo sull'attuale occupazione** della centrale e **dell'indotto** e non ci saranno sviluppi occupazionali significativi in futuro per il territorio. Non sono previsti compensazioni al 2025 per tutta l'occupazione che si perderà nell'indotto, oltre 600 lavoratori, e delle aziende che ci lavorano, **con gravi ripercussioni sociali ed economiche per il territorio**.
  18. La **conversione a gas non rispetta gli obiettivi climatici UE**<sup>7</sup> che tende all'opzione zero entro il 2050
  19. L'uso del gas deve tenere conto, secondo la Commissione Europea, **anche dei methane leaks**<sup>8</sup>, **le emissioni fuggitive di gas, non considerate nelle analisi dell'integrazione ENEL alla VIA**.
  20. La richiesta conversione a gas **non tiene conto dell'ultimo rapporto AR6 dell'IPCC** che dichiara che **il gas metano è il principale responsabile del surriscaldamento terrestre**<sup>9</sup>, di agosto 2021.
  21. **Elusione della "formula dell'emergenza climatica" e della disciplina europea DNSH.**
    - a. Il gas porterà l'Italia verso l' **"allarme rosso per l'umanità"** denunciato dall'AR6 dell'IPCC. Nessuna transizione energetica, nessuna sostenibilità. Ulteriore CO2, di cui si parla poco nel piano.
    - b. Esso, infatti, ignora del tutto la formula dell'emergenza climatica, elaborata dalla scienza (T, Lenton et al, *Climate tipping points — too risky to bet against. The growing threat of abrupt and irreversible climate changes must compel political and economic action on emissions*, in Nature, 29 novembre 2018-20 aprile 2020) in ordine al *"tempo rimasto"* su cui parametrare le decisioni in materia energetica e, nello specifico, di sfruttamento degli idrocarburi.
    - c. Tale formula, com'è noto, permette di promuovere azioni prognostiche e proattive di "eco-sostenibilità" delle attività economiche, in termini non di mero "impatto", bensì di perseguimento di obiettivi compatibili con l'obbligo di mitigazione climatica, facendo in modo, appunto, che le decisioni energetiche consentano di realizzare l'abbattimento delle emissioni climalteranti entro il "tempo rimasto" per scongiurare la destabilizzazione irreversibile del sistema climatico.
    - d. Tale prospettiva prognostica e proattiva è stata **fatta propria dai Regolamenti UE n. 2020/952 e 2021/241**, che hanno appunto codificato i metodi di qualificazione della "eco-sostenibilità" delle attività economiche affinché operino in una logica c.d. **DNSH ossia di produzione esternalità negative come "danni non significativi" (Do Not Significant Harm)**. Ancorché pienamente in vigore tale prospettiva è del tutto pretermessa dal Piano ENEL, sicché non si comprende affatto se e come le attività conseguenti ad esso risulteranno proattive per la mitigazione climatica e con produzione di esternalità negative in termini solo di "danni non significativi" (*Do Not Significant Harm*).
    - e. Tra l'altro, poiché qualsiasi danno, nella prospettiva della mitigazione climatica, è "non significativo" se non prescinde o non ignora il "tempo rimasto" per scongiurare la destabilizzazione irreversibile del sistema climatico: tempo calcolabile secondo la formula scientifica dell'emergenza climatica, ignota ai contenuti di questo Piano.

---

<sup>6</sup> [https://www.isprambiente.gov.it/files2017/pubblicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/volume-92/memdes\\_92\\_2\\_16\\_area\\_idro\\_piana\\_brindisi.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2017/pubblicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/volume-92/memdes_92_2_16_area_idro_piana_brindisi.pdf)

<sup>7</sup> The European Green Deal <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2019:640:FIN>

<sup>8</sup> EU strategy to reduce methane emissions [https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/eu\\_methane\\_strategy.pdf](https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/eu_methane_strategy.pdf)

<sup>9</sup> Rapporto AR6 IPCC <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg1/>

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

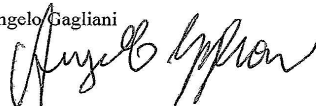
25 settembre 2021

*In nome e per conto dei dichiaranti*

Prof. Avv. Michele Carducci



Angelo Gagliani



## **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

25 settembre 2021

*In nome e per conto dei dichiaranti*

Prof. Avv. Michele Carducci



Angelo Gagliani



**In allegato:**

**Documenti di identità di Michele Carducci, Angelo Gagliani, Simona Ricotti, Cosimo Quaranta.**